



Le 10 proposte di Rifondazione Comunista per l'Energia e l'Ambiente a Calimera ...per un confronto...

Visto l'atteggiamento dei nostri amministratori che impongono scelte assolutamente fuori dagli interessi dei cittadini, ci preme mettere in chiaro le nostre posizioni sulle questioni energetiche ed ambientali per il comune, facendo le nostre proposte di *buon senso* come esempio di partecipazione democratica, tanto cara al nostro Sindaco terrorizzato:

1. Realizzazione di impianti solari fotovoltaici per produrre energia elettrica sulle strutture del Comune (sui tetti del municipio, delle scuole, del mercato coperto...);
2. Realizzazione di piccole centrali elettriche ad energia solare con quota capitale comunale e quindi anche benefici economico-finanziari diretti;
3. Sperimentazione di illuminazione pubblica basso consumo (rilevatori di presenza e lampade led sulla zona mercatale, per iniziare o nella zona industriale);
4. Eliminazione dei condizionatori d'aria dalle strutture pubbliche, fra l'altro accesi a sproposito;
5. Redazione di un nuovo Regolamento Edilizio improntato al risparmio domestico di acqua (con recupero acqua piovana per irrigazione e scarichi), di energia elettrica e di gas (in casa si può risparmiare più del 50%), prevedendo sconti del costo di costruzione; almeno questo regolamento dovrebbe essere fatto rispettare dagli uffici preposti;
6. Attività di promozione del risparmio energetico (non regalando una lampadina...) i cui effetti riguardino direttamente i cittadini volenterosi: riduci i consumi = riduci la bolletta;
7. Promozione del Riuso e del Riciclaggio di oggetti quotidiani e supporto alle famiglie e alle aziende che intendano sperimentare latte e detersivi alla spina, pannolini lavabili e altro;
8. Rafforzamento della raccolta differenziata per passare da poco più del 20% attuale a più del 60% raccogliendo la frazione umida;
9. Studiare il passaggio da tassa a tariffa per la tarsu, cioè il modo per cui ognuno paga per quanto smaltisce, chiaramente in funzione anche del reddito e sottraendo tutta la parte differenziata;
10. Aprire un centro per la trasformazione e per il riutilizzo della parte organica dei rifiuti (concime da compostaggio, produzione di cippato per il riscaldamento).

E' chiaro come le 10 proposte richiedano investimenti ridotti all'Amministrazione a fronte dei benefici possibili. In più alcune misure di quelle elencate possono essere realizzate con i risparmi economici ottenuti da altri interventi descritti; è come se si creasse un FONDO ROTATIVO: quello che si risparmia con uno degli interventi lo si vincola e lo si reinveste per realizzarne altri.

Nulla di nuovo ma solo buone pratiche già in uso in Italia, informarsi prego, cari amministratori.

Le misure che riguardano le famiglie producono risparmi economici direttamente nei loro portafogli, senza aspettare i benefici effetti sulle casse del Comune di fumose royalties, regalie delle aziende per farsi approvare progetti faraonici che la gente non vuole, vedi un paio di centrali elettriche a biomasse...

In sostanza con piccoli capitali si hanno grandi risultati diffusi su tutta la popolazione.

Anche l'eventuale indebitamento del Comune per la realizzazione di queste misure potrebbe ripagarsi con la riduzione della sua bolletta energetica.

Cos'è questa? Una debole politica asservita ai tecnicismi di assessori piccoli piccoli e di aziende "energetiche" magari nate dal nulla o una forte politica energetico-ambientale per il Comune e i cittadini?

NON SI DICA PIU' CHE RIFONDAZIONE E' IL PARTITO DEI NO.